



La pelle - cm 47x93 - bronzo

Sanguineti, A. Passoni, F. Torriani, M. Rosci, M. Bandini, P.G. Dragone, F. Arcangeli, D. Buzzati, M. Calvesi, M. Courtois, G. De Marchis, G. Dorfler, A. Emiliani, O. Ferrari, Janus, G. Kasserlian, H. Kultermann, L. Mallè, A. Dragon, G. Mantovani, F. Menna, A. Mistrangelo, F. Poli, G.C. Politi, M.T. Roberto M. Scönerberger, F. Solmi, A. Spinardi, P. Thea, L. Trucchi, M. Valsecchi, A. Verdet, M. Vescovo, G. Woods.

Lamiere, plastiche, legni, tele, perspex, marquisesettes, governate dallo slogan "pelle, sempre pelle, fortissimamente pelle", figurano in mostre con: Burri, Capogrossi, Fautrier, De Kooning, Fontana, Kline, Mathieu, Pollock, Tapies, Bacon, Balla, Boccioni, Carrà, Christo, Dine, Duchamp, Max Ernst, Magritte, Man Ray, Oldenburg, Picabia, Picasso, Rauschenberg, Switters, Warol, Appel, Arman, Arp, Morandi, Calder, Hartung, Lèger, Mirò, Tobey, Wols, Licini, Jorn, Manzoni, Nevelson, Twombly, etc. Vedansi: "arte nuova", "combattimento per un'immagine", "arte italiana e straniera nelle collezioni del museo di Torino".

Infine, per la serie "cielo-quanto-ti-amo", ha disopacizzato grandi spazi pubblici e privati a Ginevra, Martini & Rossi; a Roma, Fiat; a Rivoli, Castello juvarriano; a Torino, Palazzo Scarampi; a Parigi, H. d'Albert, sede del Ministero dei Beni Culturali; al MACAM, museo all'aperto di Maglione; a Piscina, Arte nelle strade; a Collegno, sala delle Arti.

Enzo Carnebianca

Nato a Roma nel 1948 da madre abruzzese e padre setino. Scultore, pittore e creatore di gioielli, autodidatta, Enzo Carnebianca, con estremo amore per l'arte, inizia giovanissimo ad impastare terre, preparare colla di coniglio ed inchiodare tele presso lo studio di Scenografia Teatrale del Maestro Camillo Parravicini, dove apprende le alchimie dell'arte. A vent'anni, in qualità di assistente scenografo, fa esperienza presso gli Studi De Laurentiis accanto allo statunitense Fred

Tuch. Dieci anni più tardi si dedica appieno al mondo fantastico, simbolico ed onirico delle immagini. O, meglio, delle sue immagini. Nel 1975, con alcuni colleghi, fonda il Gruppo ULA (Unione Liberi Artisti) che si occupa maggiormente del decentramento culturale. A trent'anni, in veste di pittore-scultore, torna a Caracas dove aveva già speso buona parte dell'infanzia. Negli anni Ottanta si stabilisce definitivamente a Roma, ma esegue con prevalenza le sue opere a Rosciolo d'Abruzzo. *Alcune tra le più importanti mostre collettive e personali*: 1969: Lido di Ulisse, Latina. 1970: Cinecittà, Roma. 1971: Ai Portici di Arezzo. 1978: Galleria Altar, Frascati. 1979: Collettiva Contemporanea di Arti figurative, Giuliano Romano. 1979: Galleria Vannetti, Caracas; al Trofeo Città di Como. 1981: a Caracas. 1983: Studio d'Arte, Quirinale, Roma; all'Expo di New York. 1988: Castello Cinquecentesco, L'Aquila. 1989: a Malta. Nel 1990, nel 1991 e nel 1993 al Premio Sulmona. 1991: Galleria "La Gradiva" di Roma. 1992: Biennale Monterosso Calabro. 1992: Palazzo Rondanini, Roma. 1993 e 1994 a Roma e, ultimamente, sempre a Roma, a Tevere Expo. Sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private in Italia ed all'estero.

Hanno scritto di lui, tra i tanti: Vito Apuleo, Fernando M. Anselmetti, Dario Bellezza, E.V. Borg, Galeazzo Bentivoglio, Renato Civello, Michele Calabrese, Mario Carloya, Giuseppe Di Girolamo, Domenico Guzzi, Pino Grandinetti, Luis Hilders, Marcello Luci, Elio Mercuri, Ugo Moretti, Ruggero Orlando, Hilde Ponti, Alfonso Sarno, Giuseppe Selvaggi, Rainero Schembri, Ugo Sferra, Luigi Tallarico, Denis Vella, Cesare Vivaldi.

Bruno Caruso

È nato a Palermo nel 1927. Vive e lavora a Roma. Ha cominciato giovanissimo a disegnare sotto la guida del padre eseguendo numerose copie dei disegni di Leonardo e parecchi studi sul Caravaggio. Nel dopoguerra ha lasciato la Sicilia visitando molti

paesi europei e soggiornando più a lungo a Praga, a Vienna, a Parigi e a Londra.

Ancora prima di pensare ad esporre le sue opere, realizzò numerosi disegni sull'Europa del dopoguerra, ed un libro bianco di disegni contro i nazisti, pubblicato in Cecoslovacchia. In quel periodo nei frequenti soggiorni in Sicilia iniziò a disegnare e a dipingere i depositi di legname, i paesaggi deserti delle periferie, i villaggi dei pescatori siciliani. Nel 1953 tenne la sua prima mostra a Roma, presentata da Libero de Libero. Seguirono numerose altre esposizioni a Torino, a Milano, a Palermo, a Parigi, a Zurigo, a Londra e negli Stati Uniti. Parecchi musei e gallerie pubbliche acquistarono le sue opere. Uscirono in quegli anni le prime monografie sul suo lavoro. Partecipò alla grande mostra della Pittura Italiana alla Tate Gallery, ed alla mostra dell'arte italiana alla Akademie der Kunst di Berlino, alla Quadriennale di Roma ed alle principali rassegne di pittura italiane ed internazionali. Dal 1955 al 1958 intraprese una lunga serie di viaggi per il mondo in Medio Oriente, negli Stati Uniti e in Messico e poi ancora in Estremo Oriente ricercando acutamente le ragioni stilistiche dell'arte di questi paesi, dall'arabesco alla linearità dei grandi disegnatori giapponesi. Ma le impressioni più forti che ne riportò furono invece quelle della crudezza che imperversa sul mondo a causa della fame, della miseria, dei privilegi, impressioni che documentò in alcuni libri, come il "Pugno di Ferro", "Pace in Terra", "La Tigre di Carta", "Totum procedit ex amore", "La mano dell'uomo".

Fin dagli inizi del suo lavoro ha sempre collaborato con molti giornali e riviste straniere ed italiane. In Sicilia ha diretto nel 1956 la rivista Ciclope, mensile di politica e di cultura al quale collaborarono i maggiori scrittori e saggisti italiani. Nel 1958 ha realizzato il libro "Dalla calligrafia alla memoria". Ha illustrato opere di Arpinio, Ungaretti, Kafka, Machiavelli, Belli, Ibn Hamdis.

I suoi lavori si trovano nei maggiori musei e in molte importanti collezioni private.

Ha partecipato alle Biennali di Venezia, alle